

RICERCA E INNOVAZIONE

Università al servizio del territorio isontino

Costituito il comitato di indirizzo del gruppo di lavoro "Larem"

Da tre anni a Gorizia opera il Laboratorio di ricerca economica e manageriale Larem. Nato come articolazione del centro polifunzionale dell'Università di via Diaz è formato da un gruppo di docenti in materie gestionali e ha tra gli obiettivi la promozione e la realizzazione di attività di analisi e di ricerca-intervento sui problemi di gestione strategica e operativa delle imprese e delle istituzioni pubbliche.

Per legarsi al territorio il Larem ha ora nominato un comitato d'indirizzo composto dai rappresentanti delle diverse associazioni di categoria dell'Isontino e dei principali enti locali della provincia. A presiedere l'organismo sarà Mauro Pascolini. Il delegato del rettore dell'Università di Udine avrà il compito di convocare gli altri membri una volta all'anno. Oltre a lui e a Luca Brusati, direttore del Laboratorio, al tavolo parteciperanno l'assessore alle attività produttive della Provincia di Gorizia Alfredo Pascolin, l'assessore alle Finanze del Comune di Gorizia Guido Germano Pettarin, il vicesindaco del Comune di Monfalcone



Mauro Pascolini

Silvia Altran, il segretario generale della Fondazione Carigo Giuseppe Bragaglia, il presidente dei Giovani industriali Simone Cagidiaco, il presidente di Confagricoltura Claudio Cressati, il direttore del Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone Paolo Fontana, il presidente del Consorzio di bonifica Enzo Lorenzon, il presidente di Confartigianato Ariano Medeot, il presidente Euroservis dell'Unione regionale economica slovena Erik Svab e il presidente dell'Ascom Pio Traini.

«Noi non facciamo ricerca pura - spiega il professor Brusati -. Una volta organizzato, il nostro gruppo è stato messo a disposizione del territorio perché non è pensabile che l'università possa rimanere chiusa in una torre d'avorio. Deve aprirsi e deve dialogare con chi ha degli interessi da portare avanti. Noi dobbiamo offrire qualcosa alle istituzioni senza tirarle per la giacchetta nella speranza di ottenere dei finanziamenti. Per esempio, in questo momento stiamo cercando di capire l'uso che viene fatto delle nuove tecnologie: se cioè le potenzialità di internet vengono sfruttate in modo integrato alle attività dell'azienda o dell'ente che le utilizza, oppure se sono soltanto una vetrina a sé stante realizzata perché di moda. Con il comitato d'indirizzo ci riuniremo una volta all'anno per illustrare l'attività svolta e per accogliere eventuali suggerimenti per avviare nuove ricerche».

Stefano Bizzi